

VareseNews

“Nascere vivi a 19 settimane? Può succedere, per qualche minuto”

Pubblicato: Mercoledì 10 Luglio 2013

✘ «Sono eventi aneddotici, per fortuna, ma può capitare». **Massimo Agosti, responsabile dipartimento materno infantile ospedale del ponte di Varese**, spiega dal punto di vista medico quanto successo [alla coppia di Castiglione Olona](#), alla madre che ha partorito il proprio figlio a 19 settimane di gravidanza e che lo **ha sentito il bambino respirare per qualche minuto**, oltre a percepire una lieve stretta a un dito da parte della piccola mano.

«Si certo è possibile che accada **perché in realtà il feto ha una vitalità**, limitata nel tempo, anche sotto le 23 settimane che sono considerate il livello minimo di sopravvivenza – spiega Agosti -. Sotto le 22 non si può pensare di poter avere una vita a lungo termine, **mentre tra la 22esima e 23esima settimana c'è un lungo dibattito se intervenire o meno a supporto della vita**. Ma attenzione, non si deve fare caccia ai record, ci si deve rendere conto come possiamo abbinare tecnologia all'umanità dell'approccio medico».

Nella provincia di Varese i casi di bambini prematuri che nascono sotto il “mille grammi”, considerati “ai confini della sopravvivenza”, ve ne sono **una ventina ogni 8mila nati**, ovvero uno ogni 400 parti.

«**19 settimane è sicuramente incompatibile con una vita extrauterina** – prosegue -. Quello che ha sentito e provato la mamma di Castiglione è molto significativo, dipende dal percorso di ogni mamma: **si può provare un'emozione che diventi una positività nella negatività**, ma è molto legato alla propria sensibilità sul rapporto con la vita. È giusto, quando ci sono le condizioni, dare la possibilità, se una mamma lo desidera, **di accompagnare il figlio fino all'ultimo respiro**. Da parte degli operatori c'è una grossa responsabilità, non solo dal punto di vista medico: si deve cercare di essere presenti, far sentire che si è vicini ai genitori per il loro bambino che non c'è più. È un comportamento che fa una differenza enorme».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it